

ROI (Registro degli Osteopati d'Italia)

In questi due anni il ROI – *Registro degli Osteopati d'Italia*, l'Associazione più antica e rappresentativa in Italia, ha sempre sostenuto l'esigenza del riconoscimento dell'osteopatia come professione sanitaria, nell'interesse dei cittadini-pazienti e di tutti gli osteopati. E per sostenere ancora una volta l'importanza di fare chiarezza sulla professione, a tutela degli oltre due milioni di italiani che ogni anno ricorrono alle cure osteopatiche e dei seimila professionisti che la esercitano in Italia, il ROI ha redatto un "Manifesto" dell'osteopata in cui sono raccolti i principi alla base della professione e gli ele-

menti indispensabili per il suo esercizio. Il Manifesto è online sul sito del ROI.

Il "Manifesto del ROI per una nuova professione" fa riferimento alla norma europea *Osteopathic Healthcare Provision del Comitato Europeo di Normazione (CEN)*, alla cui stesura il ROI ha partecipato attivamente, e che ha l'obiettivo di armonizzare in tutta Europa la professione dell'osteopata.

La norma definisce la professione e il trattamento osteopatico, le competenze per la pratica osteopatica e i requisiti formativi per l'esercizio della professione.

"Negli ultimi due anni il ROI è stato uno dei protagonisti del percorso di riconoscimento dell'osteopatia come professione sanitaria", ha dichiarato Paola Sciomachen, Presidente del ROI. "Un percorso non sempre lineare, che è tuttora in atto.

In questi due anni la posizione del ROI è sempre stata univoca: l'osteopatia è una professione sanitaria e richiede una Laurea dedicata. Sono davvero tante le pagine scritte che hanno contribuito a creare confusione sulle nostre istanze. Da qui l'esigenza di un Manifesto, un testo univoco che raccolga i principi alla base della professione e gli elementi indispensabili per la sua pratica", conclude Schomachen.

